

ZOOTECNIA DI PRECISIONE: L'OBIETTIVO

La zootecnia di precisione come sfida e opportunità per l'allevamento della bovina da latte: è il titolo del convegno organizzato dall'Istituto Spallanzani alla FAZI di Montichiari. L'appuntamento è in programma oggi alle 15 in sala Scalvini: fra gli ospiti Ettore Prandini, come presidente dello Spallanzani, oltre al leader degli allevatori lombardi (ARAL) Gian Enrico Grugni. Sarà l'occasione per presentare il progetto Autoprecisa, che punta a trasferire dati, conoscenze scientifiche e operatività sull'uso consapevole dell'automazione nelle aziende zootecniche. C.And.

Montichiari

Alla «Fazi» faro sull'agritech di precisione con Prandini

«**L**a zootecnia di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente». Così ieri alla Fazi di Montichiari il presidente nazionale di Coldiretti nonché presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda, Ettore Prandini, nel corso del convegno «Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte». L'evento è stato in

particolare l'occasione per presentare Autoprecisa, un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull'uso consapevole della zootecnia di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d'Italia con più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio

nazionale), il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica. Il progetto prevede 6 workshop informativi e divulgativi, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indice

Sfide e opportunità della zootecnica di precisione I progetti dello «Spallanzani» alla Fiera di Montichiari In Romano Week - 31/10/2025	3
Cremona, attesi allevatori da tutto il mondo informatorezootecnico.it - 30/10/2025	4

Sfide e opportunità della zootecnica di precisione

I progetti dello «Spallanzani» alla Fiera di Montichiari

RIVOLTA D'ADDA (be9) Innovazione, tecnologia e benessere animale: sono queste le parole chiave del convegno «Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte», promosso venerdì scorso a Montichiari dall'Istituto di ricerca «Lazzaro Spallanzani» di Rivolta d'Adda, nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana. Al tavolo dei relatori sono intervenuti **Marina Montedoro**, direttrice dell'Istituto, e **Andrea Galli**, direttore scientifico, che hanno presentato rispettivamente il progetto Autoprecisa e le principali applicazioni della zootecnica di precisione. «Con Autoprecisa vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende – ha spiegato Marina – Le tecnologie di zootecnica di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie e ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnica e che è partita proprio dall'analisi delle esigenze concrete delle imprese». Il progetto prevede un calendario articolato di sei workshop informativi e divul-

gativi, in presenza e online, per rendere accessibili i contenuti anche a chi non ha una formazione specialistica. Non mancheranno materiali multimediali, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dello Spallanzani, per coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel percorso di cambiamento tecnologico del settore. Durante l'incontro, **Andrea Galli**, direttore scientifico dell'Istituto e responsabile del progetto, ha tracciato una panoramica delle applicazioni più promettenti della zootecnica di precisione. «Oggi la zootecnica di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità». Le tecnologie illustrate da Galli trovano in particolare applicazione nel monitoraggio del benessere e della salute, nella gestione della riproduzione, nel controllo della produzione e qualità del latte, fino all'alimentazione di precisione e all'analisi dei dati aziendali. Tutti strumenti che, integrati in modo intelligente, possono migliorare produttività, salute animale e redditività economica.



Cremona, attesi allevatori da tutto il mondo



Per l'ottantesima edizione della Fiera cresce l'interesse internazionale Sarà un ottantesimo compleanno indimenticabile, quello che Fiere Zootecniche internazionali (Cremona) si appresta a celebrare con l'edizione che andrà in scena

A confermare la presenza di delegazioni americane di altissimo livello con alcuni dei più importanti imprenditori zootecnici del mondo sono proprio gli allevatori del Comitato organizzatore della fiera di ritorno dal World Dairy Expo di Madison in Wisconsin, dove si sono recati con il presidente di CremonaFiere Roberto Biloni, per visitare l'evento e incontrare numerosi colleghi americani.

"Il World Dairy Expo di Madison – spiega Paolo Quaini – è una delle manifestazioni dedicata alle vacche da latte più importanti d'America: nelle tre giornate di fiere abbiamo consolidato le nostre relazioni con gli allevatori, ma abbiamo anche potuto acquisire spunti importanti per il nostro evento".

L'occasione è stata anche preziosa per invitare i colleghi americani a Cremona: "Abbiamo riscontrato molto interesse per la mostra cremonese: infatti saranno più delegazioni che verranno sia statunitensi che canadesi".

"La missione negli Usa – chiarisce il presidente di CremonaFiere, Roberto Biloni – ha confermato l'impegno di Cremona nel mondo zootecnico e il suo ruolo nel mondo delle grandi fiere internazionali. Proprio questa consapevolezza ci motiva a continuare a creare un evento unico che sta attirando l'attenzione di allevatori e operatori di tutto il mondo".

Sono tanti gli appuntamenti tecnici programmati a Cremona. Tra le tante proposte, ne segnaliamo alcune, mentre il calendario è in continua evoluzione ed è consultabile sul sito della mostra.

altri due momenti tecnici di rilievo: Produrre latte e superare con successo le sfide del settore: i numeri guida di Michele Campiotti (Italia) e Greg Bethard (Usa), promosso da

> 30 ottobre 2025 alle ore 11:31

Molto ricco come sempre anche il programma per i giovani che spazia dalle iniziative consolidate (come il concorso On The Way to Cremona); fino a quelle nuove come i laboratori divulgativi promossi da Università Cattolica e una interessante tavola rotonda sugli sbocchi occupazionali attualmente ancora in fase di realizzazione.

Convegno Izsler - IZ su "Qualità del latte, un'idea in tumultuosa evoluzione". Appuntamento il 24 ottobre ore 14:00 presso la Fazi di Montichiari. Un incontro sulle ultime novità su qualità del latte bovino, con dati, esperienze e prospettive future

Un incontro, a cura di Anafibj e IZ, dedicato all'evoluzione della tecnologia, all'esperienza degli allevatori e al punto di vista di Anafibj. L'evento si svolgerà sabato 25 ottobre alle ore 10:30, Padiglione 7 bis, presso la Fazi di Montichiari.

Sabato 25 ottobre 2025 alle 15.00, alla Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari, l'Istituto Spallanzani organizza il convegno "Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte", nell'ambito del progetto Autoprecisa, finanziato da Regione Lombardia.

All'interno della numerosa comunità dei lettori di IZ non mancherà sicuramente una piccola percentuale di follower incline a considerare più la "forma" degli articoli che non i contenuti. Bene, questa minoranza avrà sicuramente notato come in questo numero 17 di IZ gli articoli tra virgolette lunghi siano più numerosi...

Indice

Così gli allevamenti diventano 4.0: il ruolo della formazione e degli investimenti mondopadano.it - 31/10/2025	3
Benessere animale, parla lo Spallanzani iN Creiasco Week - 31/10/2025	4
Sfide e opportunità della zootecnica di precisione I progetti dello «Spallanzani» alla Fiera di Montichiari Giornale di Treviglio - 31/10/2025	6

Così gli allevamenti diventano 4.0: il ruolo della formazione e degli investimenti



Andrea Galli, direttore dell'Istituto Sperimentale Splanzani, a tutto campo sul progetto La rivoluzione digitale è ormai entrata nelle stalle grazie a robot, collari intelligenti e sensori. Ma quali sfide queste novità, frutto di tecnologia avanzata, consentono di affrontare? Lo abbiamo chiesto al dottor Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" e IT Manager dell'Associazione Italiana Allevatori.

Cosa si intende, parlando di "zootecnia di precisione"? «La zootecnia di precisione presuppone l'utilizzo di una serie di sensori, che possono essere installati sugli animali – ad esempio, tramite collari -, sull'impiantistica in allevamento – come nel caso di robot di mungitura, del lattometro o del carro miscelatore - oppure nell'ambiente – ad esempio, con le centraline agrometriche -: tutto ciò consente l'acquisizione di una quantità veramente enorme di dati, che rilevano principalmente una serie di aspetti produttivi – ad esempio, quanto latte venga prodotto e di che tipo – ed anche comportamentali – ad esempio, per sapere quanto gli animali si muovano e quanto ruminino -, utili per gestire un completo monitoraggio dell'azienda e per ottenere indicazioni molto importanti»...

A MONTICHIARI**Benessere animale,
parla lo Spallanzani**

RIVOLTA D'ADDA (tjs) Innovazione, tecnologia e benessere animale: sono queste le parole chiave del convegno «Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte», promosso a Montichiari dall'Istituto di ricerca «Lazzaro Spallanzani» di Rivolta d'Adda, nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana. Al tavolo dei relatori sono intervenuti **Marina Montedoro**, direttrice dell'Istituto, e **Andrea Galli**, direttore scientifico, che hanno presentato rispettivamente il progetto Autoprecisa e le principali applicazioni della zootecnia di precisione.

A PAGINA 42

Sfide e opportunità della zootecnica di precisione I progetti dello «Spallanzani» alla Fiera di Montichiari

RIVOLTA D'ADDA (be9) Innovazione, tecnologia e benessere animale: sono queste le parole chiave del convegno «Zootecnia di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte», promosso venerdì scorso a Montichiari dall'Istituto di ricerca «Lazzaro Spallanzani» di Rivolta d'Adda, nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana. Al tavolo dei relatori sono intervenuti **Marina Montedoro**, direttrice dell'Istituto, e **Andrea Galli**, direttore scientifico, che hanno presentato rispettivamente il progetto Autoprecisa e le principali applicazioni della zootecnia di precisione. «Con Autoprecisa vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende – ha spiegato Marina – Le tecnologie di zootecnia di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il

benessere delle mandrie e ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnia e che è partita proprio dall'analisi delle esigenze concrete delle imprese». Il progetto prevede un calendario articolato di sei workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, per rendere accessibili i contenuti anche a chi non ha una formazione specialistica. Non mancheranno materiali multimediali, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dello Spallanzani, per coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel percorso di cambiamento tecnologico del settore. Durante l'incontro, **Andrea Galli**, direttore scientifico dell'Istituto e responsabile del progetto, ha tracciato una panoramica delle applicazioni più promettenti della zootecnia di precisione. «Oggi la zootecnia di precisione consente di

raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità». Le tecnologie illustrate da Galli trovano in particolare applicazione nel monitoraggio del

benessere e della salute, nella gestione della riproduzione, nel controllo della produzione e qualità del latte, fino all'alimentazione di precisione e all'analisi dei dati aziendali. Tutti strumenti che, integrati in modo intelligente, possono migliorare produttività, salute animale e redditività economica.



Sfide e opportunità della zootecnica di precisione I progetti dello «Spallanzani» alla Fiera di Montichiari

RIVOLTA D'ADDA (be9) Innovazione, tecnologia e benessere animale: sono queste le parole chiave del convegno «Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte», promosso venerdì scorso a Montichiari dall'Istituto di ricerca «Lazzaro Spallanzani» di Rivolta d'Adda, nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana. Al tavolo dei relatori sono intervenuti **Marina Montedoro**, direttrice dell'Istituto, e **Andrea Galli**, direttore scientifico, che hanno presentato rispettivamente il progetto Autoprecisa e le principali applicazioni della zootecnica di precisione. «Con Autoprecisa vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende – ha spiegato Marina – Le tecnologie di zootecnica di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie e ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnica e che è partita proprio dall'analisi delle esigenze concrete delle imprese». Il progetto prevede un calendario articolato di sei workshop informativi e divul-

gativi, in presenza e online, per rendere accessibili i contenuti anche a chi non ha una formazione specialistica. Non mancheranno materiali multimediali, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dello Spallanzani, per coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel percorso di cambiamento tecnologico del settore. Durante l'incontro, **Andrea Galli**, direttore scientifico dell'Istituto e responsabile del progetto, ha tracciato una panoramica delle applicazioni più promettenti della zootecnica di precisione. «Oggi la zootecnica di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità». Le tecnologie illustrate da Galli trovano in particolare applicazione nel monitoraggio del benessere e della salute, nella gestione della riproduzione, nel controllo della produzione e qualità del latte, fino all'alimentazione di precisione e all'analisi dei dati aziendali. Tutti strumenti che, integrati in modo intelligente, possono migliorare produttività, salute animale e redditività economica.



L'ISTITUTO SPALLANZANI PRESENTA IL PROGETTO "AUTOPRECISA" ALLA FIERA FAZI DI MONTICHIARI

La zootecnica hi-tech arriva in stalla

Robot, collari intelligenti e sensori. La rivoluzione digitale del latte parte dalla Lombardia

«La zootecnica di precisione non è più una prospettiva a cui tendere, ma una realtà che aiuta gli allevatori a migliorare la gestione aziendale, nel rispetto del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente. Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere, rafforzando un comparto fondamentale per l'economia agroalimentare del Paese». Queste le parole di Ettore Prandini, presidente dell'Istituto di Ricerca Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (CR) e della Coldiretti nazionale, affidate ad una nota ad introduzione del convegno odierno dedicato alla "Zootecnica di precisione: sfide e opportunità per l'allevamento della bovina da latte" promosso dall'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani" nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari.

A fianco, i relatori del convegno che promosso dall'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani" nell'ambito della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari



Una realtà che aiuta gli allevatori a perfezionare la gestione aziendale

Le nuove tecnologie garantiscono una produzione più efficiente e sostenibile, offrendo al consumatore prodotti sempre più tracciabili, sicuri e di qualità. È la dimostrazione che innovazione e tradizione possono convivere

scenza condivisa che aiuta l'allevatore a lavorare meglio, con strumenti di controllo e previsione che migliorano l'intero processo gestionale».

Principali applicazioni

– Monitoraggio della salute e del benessere dell'animale: sensori indossabili e collari intelligenti registrano parametri come tempera-

tura corporea, attività motoria, ruminazione e ingestione di alimento. Questi dati permettono di individuare precocemente problemi sanitari (come le mastiti o le dismetabolie) e di monitorare lo stato di benessere dell'animale in tempo reale.

– Gestione della riproduzione: sistemi di rilevamento dell'attività motoria e della ruminazione supportati da appositi algoritmi aiutano a identificare con precisione i momenti di calore, ottimizzando i tempi di inseminazione e migliorando i tassi di fertilità.

– Controllo della produzione e della qualità del latte: misuratori automatici installati nelle sale o nei robot di mungitura forniscono dati su quantità, composizione (grassi, proteine, cellule somatiche) e conducibilità elettrica del latte, permettendo interventi rapidi in caso di anomalie.

– Alimentazione di precisione: sistemi automatizzati di preparazione e somministrazione della razione permettono di adattare la dieta alle esigenze individuali, migliorando l'efficienza alimentare e riducendo sprechi e impatto ambientale.

– Analisi dei dati e supporto alle decisioni: tutte le informazioni raccolte vengono integrate in piattaforme digitali che, tramite appositi algoritmi, anche di intelligenza artificiale, forniscono analisi predittive e raccomandazioni per ottimizzare la gestione dell'allevamento. In sintesi, la zootecnica di precisione applicata al bovino da latte consente una gestione più mirata, tempestiva e sostenibile, migliorando al contempo produttività, salute animale e redditività aziendale.



Nelle immagini, il Direttore dell'Istituto, Marina Montedoro e il pubblico presente in sala

anche ai bovini da carne, ai piccoli ruminanti e ai suini. Nella regione con il maggiore patrimonio bovino e suinicolo d'Italia con più di un milione e mezzo di capi bovini (27% del patrimonio nazionale) e più di 4 milioni e mezzo di capi suini (50% del patrimonio nazionale), il progetto nasce per supportare gli operatori nella gestione ottimale delle aziende, promuovendo un modello di allevamento basato sul monitoraggio continuo, sulla riduzione dei costi e sull'aumento del benessere animale, della sostenibilità ambientale e della redditività economica. «Con AUTOPRECISA vogliamo accompagnare gli allevatori lombardi nel percorso di innovazione e digitalizzazione delle loro aziende - ha spiegato il Direttore Marina Monte-

Ruolo della ricerca che guarda al futuro

Dati, automazione e benessere animale per un'attività più performante e rispettoso dell'ambiente che parte dall'analisi delle esigenze concrete delle imprese

Il progetto AUTOPRECISA

AUTOPRECISA è un'iniziativa di durata annuale (12 mesi) che punta a trasferire conoscenze scientifiche e operative sull'uso consapevole della zootecnica di precisione e dell'automazione negli allevamenti lombardi, con particolare riferimento al bovino da latte, ma

doro - Le tecnologie di zootecnica di precisione permettono di monitorare costantemente gli animali andando ad analizzare dati strategici nella gestione dell'azienda che consentono di ridurre i costi, migliorare la salute e il benessere delle mandrie ed ottimizzare la sostenibilità complessiva del sistema produttivo. Dobbiamo accompagnare tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, verso l'applicazione della zootecnica di precisione per via degli indiscutibili vantaggi che essa comporta. Si tratta di un'innovazione della ricerca applicata all'azienda che guarda al futuro della zootecnica e che è partita proprio dall'analizzare le esigenze concrete delle imprese».

Il progetto prevede 6 workshop informativi e divulgativi, in presenza e online, volti a rendere accessibili i contenuti anche a operatori non specialisti. Accanto all'evento di apertura nel contesto della Fazi a Montichiari e agli altri 5 workshop tecnici che si terranno tra novembre

2025 ed aprile 2026, AUTOPRECISA prevede anche la produzione di materiali informativi, podcast e contenuti digitali diffusi attraverso il sito e i canali social dell'Istituto Spallanzani e l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e favorire una partecipazione attiva degli allevatori nel cambiamento tecnologico del settore.

Gli interventi scientifici

Nel corso dell'incontro, Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani e responsabile del progetto, ha presentato una panoramica sulle applicazioni più promettenti della zootecnica di precisione: «Oggi la zootecnica di precisione consente di raccogliere dati fondamentali su comportamento, salute e produzione degli animali. L'uso integrato di sensori, sistemi di monitoraggio e robotica consente decisioni più tempestive e mirate, con benefici concreti per l'efficienza produttiva e la sostenibilità. Non si tratta solo di tecnologia, ma di cono-

ANDREA GALLI A TUTTO CAMPO SUL PROGETTO

Così gli allevamenti diventano 4.0: il ruolo della formazione e degli investimenti

di Mauro Favazzani

La rivoluzione digitale è ormai entrata nelle stalle grazie a robot, collari intelligenti e sensori. Ma quali sfide queste novità, frutto di tecnologia avanzata, consentono di affrontare? Lo abbiamo chiesto al dottor Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" e IT Manager dell'Associazione Italiana Allevatori.

Cosa si intende, parlando di "zootecnia di precisione"?
«La zootecnia di precisione presuppone l'utilizzo di una serie di sensori, che possono essere installati sugli animali – ad esempio, tramite collari –, sull'impiantistica in allevamento – come nel caso di robot di mungitura, del lattometro o del carro miscelatore – oppure nell'ambiente – ad esempio, con le centraline agrometriche –, tutto ciò consente l'acquisizione di una quantità veramente enorme di dati, che rilevano principalmente una serie di aspetti produttivi – ad esempio, quanto latte venga prodotto e di che tipo – ed anche comportamentali – ad esempio, per sapere quanto gli animali si muovano e quanto ruminino –, utili per gestire un completo monitoraggio dell'azienda e per ottenere indicazioni molto importanti».

Quali gli obiettivi da raggiungere e le sfide da vincere?
«L'obiettivo è quello di migliorare sempre più la nostra capacità di trasformare i dati, relativi sostanzialmente alle misure ottenute dai sensori, in informazioni utili, ad esempio, per verificare lo stato di salute dei vari capi o per ottenere la massima fertilità possibile nell'allevamento e consentire così la migliore gestione aziendale, contando su software sempre più performanti. In questo contesto si collocano le grosse sfide del futuro, che consistono nel possibile utilizzo, al momento molto ridotto, dell'intelligenza artificiale, nella condivisione dei dati tra diversi sistemi di zootecnia di



Il dottor Andrea Galli, direttore scientifico dell'Istituto Sperimentale "Spallanzani"

precisione e nella diffusione di questi metodi nelle nostre aziende, da incrementare sempre più».

Il progetto «Autoprecisa», messo a punto dall'Istituto "Spallanzani", in cosa consiste?
«Questo progetto punta, come altri realizzati in passato, a promuovere la formazione nel settore della zootecnia di precisione, nelle sue varie forme ed opportunità. Questo è molto importante, poiché spesso manca la consapevolezza da parte degli allevatori di cosa e quanto sia possibile ottenere con tali tecnologie, il che impedisce di sfruttarne fino in fondo le potenzialità e di trarne così giovamento. L'Istituto "Spallanzani", del resto, in quanto ente di ricerca accreditato in Regione Lombardia per la formazione, è molto attivo in questo ambito, anche tramite progetti, appunto, come "Autoprecisa"».

Gli allevatori sono sensibili a tutte queste novità e pronti a recepirle?
«Gli allevatori lombardi sono mediamente consapevoli ormai delle opportunità consentite dalla zootecnia di precisione, soprattutto per quanto riguarda il rilevamento dei calori, basato sull'accelerometro, la produzione di latte, ma anche l'au-

PROSPETTIVA/1

Migliorare sempre più la nostra capacità di trasformare i dati che raccogliamo

PROSPETTIVA/1

Utilizzo dell'intelligenza artificiale per condividere le informazioni di sistemi diversi

tomazione. C'è, ad esempio, una diffusione sempre maggiore del robot di mietitura, che produce una quantità di dati veramente impressionante. Ciò che resta sicuramente da migliorare è la conoscenza di quanto possa essere ottenuto dalla presenza della zootecnia di precisione in azienda, perché non sempre gli allevatori utilizzano al meglio le opportunità che loro stessi si sono dati tramite investimenti anche importanti. Su questo c'è ancora da lavorare».

Campagna del pomodoro 2025: Casalasco chiude con quasi 800mila tonnellate lavorate



Lo stabilimento del Gruppo Casalasco a Rivarolo del Re

Gruppo Casalasco ha concluso la campagna del pomodoro 2025 con quasi 800.000 tonnellate di prodotto lavorato, confermando la sua leadership in Italia e il suo ruolo da protagonista a livello internazionale. Un risultato di rilievo, raggiunto nonostante un'annata segnata da forti instabilità climatiche, che testimonia la solidità del modello organizzativo di Casalasco e la forza della sua filiera integrata, capace di coniugare qualità, efficienza e sostenibilità. La campagna è iniziata in anticipo, con buone rese e un grado Brix elevato. Le alte temperature di inizio estate hanno penalizzato la fioritura dei trapianti intermedii, ma la resilienza dei soci produttori e la prontezza dell'organizzazione industriale hanno permesso di recuperare nella seconda metà di settembre, anche grazie ai trapianti tardivi che hanno bilanciato le perdite dovute alle abbondanti piogge nel bacino centro-orientale. «Questo risultato è prima di tutto il frutto dell'impegno e della competenza della nostra componente agricola che anche in un'annata complessa ha dimostrato quanto la forza della cooperazione e l'esperienza in campo siano determinanti per garantire qualità e continuità – commenta il Presidente del Consorzio Casalasco del Pomodoro

e di Casalasco SpA Marco Sartori -. Nel 2025 i soci dell'OP Casalasco hanno raggiunto una resa media di 730 quintali per ettaro, beneficiando anche di coperture assicurative per i danni da pioggia, a testimonianza dell'attenzione alla tutela del reddito agricolo e della sostenibilità economica della filiera». Nel complesso, un risultato molto positivo, frutto della sinergia tra la componente agricola e quella industriale che caratterizza il modello Casalasco, in un contesto che ha visto un calo generalizzato della produzione nel Nord Italia di circa il 13% «Ancora una volta – sottolinea l'Ad di Casalasco SpA Costantino Vaia – la nostra filiera integrata ha dimostrato di saper reagire con prontezza e professionalità alle sfide imposte dal cambiamento climatico. La qualità del prodotto, l'efficienza dei nostri impianti e il nostro know-how sono stati decisivi per trasformare una stagione complessa in un risultato di valore. Questo traguardo conferma Casalasco come leader per la produzione e la trasformazione del pomodoro da industria in Italia e tra i principali player a livello internazionale. Grazie alla competenza e all'impegno di tutte le nostre persone inoltre, continuiamo a crescere, mantenendo al centro la sostenibilità, l'innovazione e la valorizzazione del made in Italy nel mondo».

IL VOLUME È IN VENDITA
SUL SITO DI MONDO PADANO
ALLA VOCE
"INIZIATIVE EDITORIALI"

*Un'occasione
per capire
dove stiamo
andando*

Sessantasette professionisti che raccontano il loro percorso di studi e i primi approcci al mondo del lavoro.
Uno spaccato del nostro territorio che evolve e si trasforma.

EDIZIONE

MONDO PADANO